

REINVENTARE LA PACE

UNESCO – Paris, 15 novembre 2016

Nel 20 ° anniversario del Premio per l'Educazione alla Pace assegnato a Chiara Lubich

DICHIARAZIONE

Le turbolenze inedite di questa seconda decade del terzo millennio rendono più drammatica l'esistenza di tanti popoli e tanti cittadini che nel mondo ancora non godono della pace, della giustizia, di una terra sicura in cui abitare e di un adeguato sviluppo sostenibile.

Desideriamo unire le nostre forze per reinventare la pace che, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, significa *"sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli"* (Carta UN, Art 1), fino a stabilire tra gli Stati - e tra i popoli che in essi vi vivono - la fraternità su cui fondare la vita della comunità umana universale.

Desideriamo concorrere alla missione dell'Unesco di supportare i popoli *"nel comprendersi vicendevolmente"*. Siamo consapevoli che la prospettiva di prendere atto dell'unica cittadinanza universale e contemporaneamente coltivare *"il rispetto della diversità delle culture, la tolleranza, il dialogo e la cooperazione in un clima di fiducia e di mutua comprensione sono tra le migliori garanzie di pace e di sicurezza internazionali"* (cfr tema "learning to live together" e Universal Declaration on Cultural Diversity 2001, unesco.org).

Desideriamo, pertanto, contribuire a formarci a quest'arte del vivere insieme che, nel tempo della globalizzazione, ha una rilevanza cruciale. *Arte del dialogo con tutti, del fare il primo passo di riconciliazione anche col nemico, dell'accogliere l'altro fino a fare propria la sua situazione, del tessere e continuamente rinnovare costruttive relazioni reciproche.* (cfr Chiara Lubich, Parigi, Unesco, 17.12.1996) L'arte, in breve, di una autentica convivenza in cui unità e distinte identità, che si relazionano, sono elementi vitali di ogni comunità.

Sulla base del nostro rinnovato impegno, vogliamo unirvi a quanti chiedono all'Unesco di promuovere un piano straordinario che - valorizzando le potenzialità delle nuove generazioni di spendersi per un progetto per un mondo unito - sia rivolto in particolare a:

- sollecitare i Paesi membri a contribuire, ciascuno a partire dalla propria identità culturale, ad **un progetto mondiale di educazione all'arte della convivenza**, inserendo formalmente tale obiettivo nei curricula scolastici e adoperandosi per una sua coerente attuazione da parte delle varie istituzioni pedagogiche;
- offrire ai Paesi membri **percorsi di formazione dei docenti** all'arte della convivenza al fine di promuovere conoscenza disciplinari e competenze didattiche interdisciplinari e interculturali capaci di condurre gli allievi a **cercare la verità come opportunità per aprire il dialogo, la riconciliazione, la cooperazione**,
- sostenere - secondo l'undicesimo degli Obiettivi 2030 - politiche economiche, urbanistiche, sociali e culturali a favore di **città e comunità sostenibili anche per la qualità della convivenza** e promuovere la vita della **città come spazio di valori di una umanità nuova**, nella quale la persona umana è chiamata oggi a essere "uomo-mondo", "persona-planetaria".

Offrendo tali proposte, auspichiamo che sia sempre più intensa la cooperazione per la pace che - unitamente alle altre NGO accreditate - New Humanity possa mettere in atto a fianco dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

Paris, 15 novembre 2016.

New Humanity, rappresentante dell'Movimento dei Focolari presso l'UNESCO